



**F**irenze (nostro servizio). Una Guida Verde che aiuti i sindacalisti europei, ma anche gli imprenditori e la pubblica amministrazione, a costruire un futuro in cui sviluppo e ambiente non siano più contrapposti, in cui non esistano più casi come l'Ilva di Taranto.

È la "Guida europea del sindacalista per lo sviluppo sostenibile", uno strumento - il primo del genere a livello continentale - prodotto dall'associazione Ecologia & Lavoro e finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito di un progetto di cui è capofila la Cisl Toscana e che coinvolge i sindacati di 6 nazioni comunitarie: Belgio (Fgtb), Bulgaria (Podkrepa), Francia (Cddt), Germa-

Progetto dedicato a produzione "verde", Cisl Toscana capofila, insieme ad altri sei sindacati comunitari

# Sviluppo sostenibile Arriva una guida europea

nia (Dgb/Vhs Nw e. V), Grecia (Eka) e Regno Unito (Tuc).

La guida, illustrata in anteprima a Bruxelles durante una recente riunione della Ces quale esempio di buona pratica, è stata successivamente presentata a Firenze in un incontro cui hanno preso parte, oltre a promotori e partner del proget-

to, anche rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico toscano. E in videoconferenza da Salonico Christina Theocari, del sindacato Eka, partner greco del progetto.

Nella prima parte delle 60 pagine che compongono la Guida si delineano la cultura dello sviluppo sostenibile e il quadro di riferimento

europeo, si tracciano le linee guida per una contrattazione "verde" e per un'economia *low carbon*, approfondendo i compiti del sindacalista dello sviluppo sostenibile nei posti di lavoro, tra le istituzioni locali e la società, nel contesto internazionale. Nella seconda parte, attraverso 7 schede, si delineano al-

cune ipotesi concrete di lavoro.

La Guida ha beneficiato del contributo della Direzione Generale Occupazione dell'Unione Europea, al quale la Cisl Toscana ha avuto accesso, partecipando al bando di promozione di azioni per lo sviluppo sostenibile. Hanno collaborato gli esperti della Cisl nazionale,

con contributi esterni quali Marco Frey della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Roberto Caracciolo dirigente dell'Ispra e lo scrittore e giornalista Marco Giosotti. È scaricabile dal portale della Cisl Toscana a questo indirizzo <http://notizie.cislto-scana.it/>.

Alberto Campaioli



## Urge una politica chiara



**F**ulvio Giacomassi, segretario confederale Cisl sottolinea come in Italia ci sono 331 conflitti ambientali aperti: "non possiamo continuare a rincorrerli uno dopo l'altro; occorre piuttosto definire le regole per affrontarli e gestirli, in primo luogo con il dibattito pubblico alla francese, ma con un ruolo anche per le parti sociali, e rivedendo il Titolo V della Costituzione. Per questo è indispensabile una politica economica del governo che sia chiara su come coniugare sviluppo e ambiente, a cominciare dalle aziende energivore. Il sindacato da parte sua deve sfidarsi con una visione nuova, che è la sostenibilità ed impegnarsi con gli strumenti che gli sono propri: la contrattazione e la concertazione con le istituzioni. Un esempio è l'accordo sull'efficienza energetica sottoscritto con Confindustria che ora va tradotto in intese regionali".

## Possibilità anticrisi



**U**no sguardo particolare arriva dalla Grecia con Christina Theocari (Eka-Ergaro y palliiko Kentro Athinas): "Oggi l'adozione di un sistema di produzione basato sulla sostenibilità a lungo termine è anche uno strumento per affrontare la crisi economica e finanziaria

**Nasce uno strumento di supporto per sindacalisti, imprenditori e pubblica amministrazione. Obiettivo: tracciare le linee per una contrattazione green**

## Per la Regione Toscana scommessa rinnovabili

**I**l tema della green economy si è posto in Toscana a partire dalla diffusione delle energie rinnovabili programmata con il Piano Integrato Energetico Regionale del 2008.

"Nel 2011 la Toscana è risultata la regione con il più alto numero di installazioni fotovoltaiche nell'anno - Anna Rita Brammerini, assessore all'Ambiente della Regione Toscana -. Oggi la nostra sfida deve essere orientata a sostenere le innovazioni tecnologiche e la nascita di nuove imprese e la creazione di una vera e propria filiera green che sappia includere nel territorio regionale tutte le fasi dello sviluppo: ricerca, produzione, installazione, consumo, servizi. Questa sfida è raccolta nel nuovo Paer (il piano ambientale ed energetico regionale), la cui bozza sarà a breve pubblicata sul sito della Regione Toscana.

Da quel momento associazioni, istituzioni, stakeholder e singoli cittadini avranno 60 giorni per inviare le loro osservazioni".



che incombe sull'Europa; lo sviluppo verde non è solo ambiente, ma un nuovo motore per costruire la ricchezza di un Paese.

La crisi finanziaria passerà, ma la crisi climatica può causare danni irreversibili. Una politica industriale innovativa e verde è un fattore decisivo per l'Europa per competere con il resto del mondo. Invece c'è un'ossessione che punta ad accrescere la competitività cancellando i diritti dei lavoratori, comprimendo il costo del lavoro, liberalizzando i licenziamenti ed eliminando le politiche sociali.

Si cerca la via d'uscita a danno del mondo del lavoro, ma questa strada porta alla recessione e alla povertà".

## Più rispetto per le risorse



**I**n questa guida c'è una politica per lo sviluppo, una possibilità di produrre lavoro e quindi coesione sociale, e di farlo in un modo attuale, cioè rispettoso di quella risorsa irripetibile che è l'ambiente. Così Sergio Sorani, di Ecologia & lavoro, spiega il senso del progetto. "Queste sono le condizioni per uno sviluppo soprattutto in paesi maturi quali quelli europei - commenta -. È uno dei non molti strumenti di lavoro per i sindacalisti dell'oggi, ma soprattutto del domani. Siamo convinti che il sindacato, il lavoro e, perché no, anche le associazioni datoriali, possano avere un grande ruolo nella ricostruzione di un quotidiano che non disperda risorse, ma coniughi il buono del passato e le esigenze di innovazione del futuro. In questo senso la tutela ed una nuova visione in campo ambientale che la Cisl sostiene, ci sembrano passaggi prioritari ed irrinunciabili".

## Si cambi l'economia



**G**iuseppe D'Ercole, responsabile Ambiente Cisl nazionale, augura che la guida arrivi in mano a tutti i delegati, per fornire loro la conoscenza dei principi e degli strumenti operativi che li possano aiutare ad essere protagonisti del cambiamento epocale che stiamo vivendo. "La risposta alle criticità ambientali non è più nelle norme e nei divieti - aggiunge -. Certo questi servono, ma la chiave è nella qualità e quantità della trasformazione dell'economia e del lavoro. I cambiamenti climatici non sono altro che il risultato di un determinato modo di produrre. La risposta quindi non è nella quantità di sostanze che si possono scaricare in un fiume, ma nel cambio dell'economia e del modo di produrre. Abbiamo bisogno di un'economia e una società più rispettose dell'ambiente e delle risorse naturali che ci circondano, più capaci di equità, promozione e inclusione sociale, e di restituirci fiducia in un futuro più armonioso".

## Un lavoro nuovo

**L**a guida verde nasce da una riflessione sulla realtà che stiamo vivendo. Così Renato Santini, segretario Cisl Toscana che ribadisce: "Una realtà che sempre più ci mette davanti ad un cambiamento profondo e in tutti i campi: come e dove produrre, lavorare, vivere, le nuove regole dell'economia, l'esigenza di mantenere coesione sociale, il contesto mondiale e i suoi nuovi equilibri spesso non ancora consolidati, ci impongono di tentare di afferrare e guidare questo cambiamento. La Guida non si limita a dire che un mondo migliore è possibile, ma indica anche quali sono le idee e i principi che ci devono ispirare, gli strumenti che possiamo usare da subito e quelli che ci dobbiamo costruire o conquistare. Per una transizione non traumatica ad un nuovo modello produttivo *low carbon*. È un primo passo verso un futuro migliore per noi e i nostri figli".

